

Spediz. in abb. post. gr. IV/70 ANNO VI - N° 20

NOTIZIARIO RISERVATO AGLI AZIONISTI DELLA



BANCA DI PIACENZA

IN QUESTO NUMERO

I precursori di Colombo	pag. 2
Le nostre iniziative	pag. 3
Le nostre iniziative	pag. 4
Le nostre iniziative	pag. 5
Rizzi, un manager piacentino in parlamento	pag. 6
Alla ricerca del dialetto perduto	pag. 7
Un centro alla volta: Borgonovo V.T.	pag. 8

UNA CITTA', LA SUA BANCA

Tra gli obiettivi della nuova comunicazione posta in atto dalla Banca vi è quello di dare maggior spazio a quel connotato di "piacentinità" - intesa quale espressione dei valori della nostra terra e della nostra gente - che da sempre la caratterizza. Siamo consapevoli che la funzione di un'azienda di credito locale è quella di non far mancare il proprio sostegno alle imprese in una situazione economica che denota segni di rallentamento. E' proprio in questa ribadita "fase di rallentamento" che la Banca di Piacenza si è dimostrata in grado di saper affrontare le sfide provenienti dal mercato.

E mentre si assiste alla nascita di nuovi istituti ed al processo di aggregazione delle banche attraverso fusioni e concentrazioni, è oggi più che mai avvertita - ed il fenomeno risulta solo apparentemente anacronistico - la necessità della presenza di una banca interprete di una vocazione territoriale autentica e capace più di ogni altra di capire le problematiche dell'economia locale.

Sul fronte dei rapporti con gli altri istituti di credito, è da registrarsi un primo impatto positivo del Network Bancario Italiano, nato sotto la spinta propulsiva di 12 banche popolari, successivamente diventate 14, che il 20 febbraio scorso hanno provveduto alla sua trasformazione in Società per azioni, con un capitale sociale di 15 miliardi di lire. Una formula operativa e strategica che ad un anno dalla sua costituzione ha dimostrato di aver acquisito, pur mantenendo l'agilità operativa delle banche locali, una solida struttura che consentirà di fronteggiare con disinvoltura il 1993.

I POSITIVI RISULTATI DELL'ESERCIZIO '91

Ancora un aumento del dividendo per ciascuna azione

Trend positivo registrato ancora una volta dalla Banca di Piacenza che ha sottoposto il 28 marzo scorso all'approvazione dei propri azionisti il bilancio d'esercizio 1991. Un esercizio conclusosi anche quest'anno con l'aumento del dividendo delle azioni deliberato dal nostro Istituto - uno dei pochi che ha deciso di procedere in tal senso - che ha visto il conseguimento di un utile netto di circa 17 miliardi.

Nella relazione introduttiva, l'avv. Corrado Sforza Fogliani ha messo in luce i dati maggiormente significativi. In particolare la raccolta diretta è risultata pari a 1.241 miliardi, con un incremento del 10,3%, mentre quella indiretta si è attestata sugli oltre 2.000 miliardi, decentrando un aumento del 20,5%. Gli impegni per cassa hanno raggiunto gli 852 miliardi di lire, oltre il 15% in più rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio sociale ha invece superato la soglia dei 160 miliardi, registrando un aumento del 15,6% sulla consistenza del 1990. A conferma del buon andamento dell'esercizio '91 è anche l'incremento del prezzo delle azioni, che dalle 58.000 lire dello scorso anno è passato alle 61.500 attuali, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Sulla base di questi elementi, si è dunque delineato un plus valore pari al 6,03%, mentre il dividendo lordo approvato dall'Assemblea sale da 2.300 a 2.500 per ogni azione, con un rendimento del 4,3% rispetto al precedente prezzo di emissione.

"La Banca - questo il commento del Presidente Sforza - conserva alta la propensione a finanziare attraverso la raccolta il tessuto economico locale nel quale è sempre più inserita, sia per andare incontro alle necessità di investimenti delle piccole e medie imprese di vari settori economici presenti, sia per sostenere le necessità finanziarie delle famiglie, soprattutto se finalizzate all'acquisto di abitazioni. Nell'ambito dei finanziamenti a medio termine la crescita dei mutui risulta infatti particolarmente vivace, in quanto la loro entità è passata da 143,8 a 169 miliardi di lire".

Sul piano della politica dell'ero-

gazione del credito, l'Istituto si è sempre ispirato a criteri di prudenza, che, stanti precisi segnali di stagna-

zione del ciclo economico, permettono di conservare un elevato grado di esigibilità del credito.



LA BANCA E' NELL'AMMINISTRAZIONE DEL CEFOR

Il Direttore Salsi nominato consigliere

Il Direttore Generale del nostro Istituto, rag. Giovanni Salsi, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione del CEFOR, il Centro di Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane degli Enti creditizi.

La decisione, presa dagli Azionisti il 23 maggio scorso, rappresenta per la nostra Banca la possibilità di partecipare direttamente alle scelte ed alle politiche di gestione del Centro a cui ha aderito sin dal 1986.

Sotto oltre dieci anni fa, per unanime iniziativa di alcune Banche Popolari, il CEFOR è cresciuto negli anni successivi, soprattutto in quelli che hanno visto - anche nel settore creditizio - le prime applicazioni dei concetti di marketing con conseguente e particolare attenzione alle esigenze della clientela.

L'interesse che il nostro Istituto - fra le prime Banche Popolari ad avervi aderito - dimostra verso questo organismo moderno, sta proprio nel dare una valenza decisiva alla creazione di uno staff direttivo al quale affidare nel tempo la responsabilità di una banca moderna che agisce sui mercati globali.

In un momento in cui occorre far propria la formula "star vicino al cliente" comprendendo sempre più le esigenze della clientela, entrando nel suo mondo operativo e soprattutto offrendo ad essa le soluzioni più adeguate, una buona professionalità del personale consente anche di sviluppare un rapporto con la clientela di tipo privilegiato, dando valore alla "mentalità" connotata alle Popolari di in-

quadrare il Socio come cliente, e viceversa.

In quest'ottica la necessità di tenere alto il know-how in seno agli Istituti di credito ha portato all'accrescimento della motivazione della esistenza di una realtà come quella del CEFOR, capace di soddisfare le pressanti esigenze di riorganizzazione e rinnovamento aziendale.

Il CEFOR, che si è dato di recente una struttura più efficace e moderna, nello scorso esercizio ha ampliato notevolmente la propria attività:

- è stata avviata la 2^ edizione del Master in Direzione Bancaria (stante la performance ottenuta dalla Scuola di Direzione Bancaria con la 1^ edizione);

- è stata assunta una fusione europea con l'ingresso nelle compagnie sociali di talune banche straniere (francesi, inglesi, austriache e tedesche);

- sono stati intensificati i corsi di formazione per il personale impiegatizio che hanno visto la partecipazione anche di dipendenti di banche non popolari;

- è stato realizzato ad Ancona, con successo, il XII Convegno annuale (che ancora una volta ha rappresentato un momento di incontro e di verifica per l'intero sistema delle banche popolari, in piena evoluzione) ed è stato già fissato il tema del XIII che si terrà nel prossimo mese di novembre ad Udine.

Tema dell'incontro, di grande attualità, sarà "Lo sviluppo del capitalismo popolare - Linee di interpretazione della nuova normativa".

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA VICE DIREZIONE DELLA BANCA

Passaggio di consegne alla Dirigenza del nostro Istituto. Il Dott. Luigi Buzzetti, uno dei Vice direttori della Banca ha lasciato infatti per raggiunti limiti di età. Lo ha sostituito il dott. Luigi Zani, già capo del Servizio Ispettivo, chiamato ora ad assolvere un compito di grande rilevanza.

Cinquantasette anni, Luigi Zani venne assunto alle dipendenze del nostro Istituto nel 1965, maturando poi una solida esperienza quale titolare delle dipendenze di Nibbiano, e successivamente di Pianello e Borgonovo, fino ad approdare alla Sede Centrale come funzionario dell'Ufficio Fidi. Nel 1986 assunse l'incarico di responsabile del Servizio Ispettivo.

A Zani vanno i migliori auguri per il nuovo incarico che - grazie al bagaglio di conoscenze acquisito nel corso della carriera - gli consentirà di saper cogliere l'eredità lasciata dal predecessore.

Buzzetti ha trascorso oltre trent'anni al servizio della Banca. Entrato giovanissimo subito dopo il conseguimento della laurea, ebbe modo di approfondire le diversificate problematiche del mondo bancario. Dopo una decina d'anni di significative esperienze, divenne funzionario, per passare nove anni dopo alla funzione di Vice Direttore. Dal 1987 era Dirigente.

Buzzetti ha dimostrato di possedere le carte vincenti per raggiungere l'apice di una carriera prestigiosa con un eccezionale tempismo, pur mantenendo fede ad una ricchezza di sentimenti e di valori umani che gli hanno permesso di farsi apprezzare presso i superiori ed i colleghi.

E proprio questi valori hanno fatto sì che il saluto di commiato sia stato segnato da una certa commozione. "Sono e resterò sempre un amico della Banca", ha concluso il dott. Buzzetti.

Intervista

TRUFFE DEL RISPARMIO - 1 / PARLANO LE VITTIME

Maledetti finanzieri

Da Mendella a Gennari. Più tanti altri. Hanno sfruttato l'ingenuità e l'avida della gente. Ma anche un sistema di complicità. Spesso involontarie

Questo il titolo del servizio realizzato da Maria Teresa Cometto e pubblicato nel marzo scorso dal settimanale economico "Il Mondo".

"Truffe del risparmio", così vengono ribattezzati i casi eclatanti che hanno sconvolto la finanza

italiana in questi ultimi tempi.

Frutto di troppa avidità? Difficile dirlo, e del resto poco importa analizzare le cause che hanno spinto i tanti risparmiatori italiani ad investire miliardi presso millantate Finanziarie.

Rileva invece sottolineare come in fatto di investimenti occorra andare cauti, diffidando sempre e comunque di operazioni che, apparentemente vantaggiose, si rivolgono invece prive delle necessarie garanzie.

PROSSIMO UN CONVEGNO SUI PRECURSORI DI COLOMBO

Conferenza stampa alla Sala Ricchetti

Quale ruolo è da attribuirsi a Piacenza nei secoli precedenti la scoperta dell'America?

Questa e tante altre domande, relative alla funzione economica svolta dalla timida cittadina di provincia a quell'epoca, saranno oggetto di un ampio dibattito in occasione del Convegno che il nostro Istituto organizzerà per i giorni dal 10 al 12 settembre prossimo sul tema : "Precursori di Cristoforo Colombo : mercanti e banchieri piacentini durante il Medioevo".

L'iniziativa è stata illustrata in questi giorni a giornalisti e studiosi durante la Conferenza stampa di presentazione dell'indagine storica sul tema, che si è tenuta nella sala Ricchetti al primo piano della sede centrale della Banca.

Fra gli intervenuti, il Prof. Pierre Racine, docente di Storia presso l'Università di Strasburgo, coordinatore dell'indagine, il Prof. Marco Boscarelli, presidente della Deputazione di storia patria ed il nostro Presidente, Avv. Corrado Sforza Fogliani.

Il Convegno del prossimo set-

tembre avrà dunque lo scopo di analizzare il ruolo dei banchieri e dei mercanti piacentini nell'econo-

mia di quell'epoca, anche a prescindere dal problema della piacentinità del grande navigatore.



AUMENTANO LE DIPENDENZE DELL'ISTITUTO

Le dipendenze dell'Istituto salgono a 31. E' ormai prossima infatti l'apertura di due nuovi sportelli, che saranno ubicati nella nuova zona residenziale del Peep ed alla Galleana, lungo la strada provinciale che porta ad una delle aree industriali più significative della nostra provincia. Due nuove presenze, dunque, che daranno un

contributo fattivo alla crescita dell'Istituto. Basti pensare che i sei sportelli di recente apertura (Parma, Roveteto, Rivergaro, Besurca, Dogana e Fiorenzuola - Capuccini) nel 1991 hanno contribuito nella misura del 17% alla formazione della nuova raccolta, e del 22% all'erogazione di nuovi finanziamenti.

Atmosfera d'epoca alla cena organizzata dalla Banca in onore della Duchessa

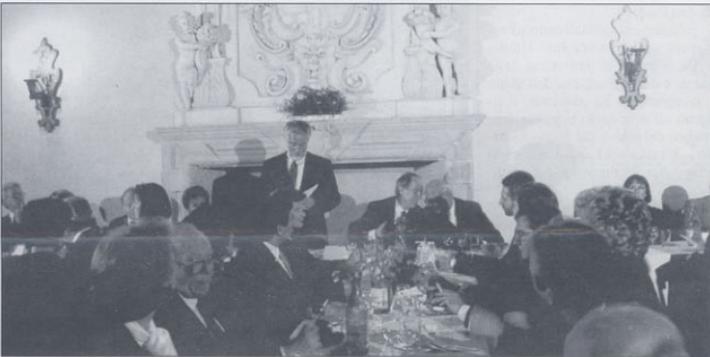
A TAVOLA CON MARIA LUIGIA

Mancava solo Lei. L'illustre ospite a ricordo della quale il nostro Istituto ha voluto promuovere un convivio d'epoca nel Salone di Palazzo Sanseverino di Bisignano in via San Giovanni a Piacenza, così da celebrarne degnamente il bicentenario della nascita.

"A tavola con Maria Luigia", questo è il titolo dato alla Cena d'epoca, voluta dalla Banca di Piacenza e predisposta dai cuochi gentlemen dell'Accademia della Cucina Piacentina.

Piacenza, dunque, si è affiancata alla vicina Parma nelle celebrazioni di questa solenne ricorrenza in maniera consona al prestigioso personaggio storico, che seppe lasciare l'impronta del suo grande carisma anche in questo piccolo, provinciale Ducato emiliano.

I festeggiamenti a Lei riservati



si sono dimostrati degni dello spessore di questa grande Sovrana, donna di grande talento ed attenta

padrona di casa nei convivii che sapeva organizzare con abile maestria. Ed è proprio per far onore al

suo grande interesse per la gastronomia, che i cuochi piacentini dell'Accademia hanno riesumato ricette piacentine dell'epoca, se pur rivisitate ed interpretate secondo il gusto moderno.

L'Avv. Corrado Sforza Fogliani, Presidente del nostro Istituto, ha salutato gli ospiti, illustrando tra l'altro il profilo storico di questo grande personaggio che, pur nell'arco di un breve periodo, seppe lasciare un sole profondo nella formazione culturale delle due città emiliane.

Sulle splendide tavole imbandite per l'occasione nel Salone della Accademia della Cucina, hanno fatto capolino i piatti realizzati secondo le indicazioni di Vincenzo Agnoletti, cuoco di Maria Luigia : "Fegato alla Piacentina", "Cervello alla piacentina", "Zuppa di Santè in ogni modo", cui hanno fatto seguito "Torta alla piacentina", "Polenta alla Piacentina", "Capretto alla Piacentina" e dulcis in fundo - questa volta è proprio il caso di dirlo - "Crema fritta e Matriozki fini con vin santo". Il tutto annaffiato con i vini dei Colli piacentini.

Parole di ringraziamento per l'Accademia ed i cuochi che hanno permesso la realizzazione di un convivio davvero speciale, sono state espresse dal nostro Presidente. Il nostro Istituto ha così avuto il merito di evidenziare- ben lontano dai tradizionali festeggiamenti tributati in queste occasioni - un insolito aspetto della Duchessa: il culto della buona tavola mai disgiunto dall'arte del "saper ricevere".

Il Concorso riservato alle titolari del conto dedicato alla Donna

CONTO D REGALA IL FASCINO DI PARIGI

Con alle spalle qualche anno di esperienza, "Conto D" si ripropone all'attenzione del pubblico femminile con una nuova allettante proposta.

Il nostro Istituto, infatti, in accordo con le altre banche aderenti al Consorzio Banche Popolari dell'Emilia Romagna Marche, ha ritenuto opportuno rilanciare un prodotto che fin dal suo inizio ha riscosso un notevole successo, abbinando all'apertura di nuovi "conti D" una piacevole sorpresa.

Chi ha già avuto modo di apprezzare i vantaggi di questo conto corrente e presenterà alla Banca una nuova cliente potrà partecipare al concorso "Un'amica in più e vinci Parigi".

Il coupon che verrà consegnato, infatti, potrebbe far vincere uno splendido viaggio nella sfavillante capitale francese. Non solo, anche la titolare del nuovo conto corrente avrà la possibilità di partecipare al concorso.

Inoltre, ogni volta che si presenterà un'altra nuova cliente, verranno assegnati due nuovi coupons, aumentando così la possibilità di vincere il viaggio. L'estrazione dei nomi delle vincitrici av-

verrà il 5 ottobre 1992. Ulteriori informazioni al riguardo possono essere richieste alle dipendenze ed all'Ufficio Marketing del nostro Istituto.

Restaurata con il nostro contributo la cappella di San Paolo A SAN BIAGIO L'ANTICO SPLENDORE

Si sono da poco conclusi i lavori di restauro della Cappella di San Biagio nella chiesa cittadina di San Paolo.

L'intervento, finalizzato al recupero delle decorazioni situate sulla volta e nei particolari delle statue e del bassorilievo dell'altare - recupero che ha consentito il ritorno all'originario binomio cromatico del rosa e del grigio azzurro - è stato realizzato nei mesi scorsi con il contributo del nostro Istituto.

La Cappella di San Biagio - è stato ricordato nel corso della cerimonia di inaugurazione, alla presenza del geom. Gianluca Capra, del Direttore della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Parma e Piacenza dott.ssa Paola Ceschi Lavagetto, del Presidente della nostra Banca avv. Corrado Sforza Fogliani e del Direttore Generale rag. Giovanni Salsi - è stata voluta dalla famiglia dei marchesi Malvignini Fontana, che la fece impreziosire con autentiche opere d'arte.

Con il restauro sono stati riportati allo splendore originario tre pregevoli dipinti, capolavori dell'arte piacentina: si tratta di dipinti del De Longe e del Draghi. Ma c'è di più. Il restauro ha permesso di scoprire la firma del presunto autore degli affreschi, identificato dagli esperti nel Malosso, così chiamato il pittore Giambattista Trotti.



Si tratta di una scoperta significativa sotto il profilo storico ed artistico, che sottolinea a nuovo titolo l'importanza dell'intervento dell'Istituto. Un intervento che, ancora una volta, testimonia come

il patrimonio culturale, che sempre riflette le radici storiche della città, sia costante oggetto di considerazione da parte della nostra Banca a presidio della piacentinità.

SULLE NOTE DEL "PRETE ROSSO" SI E' CHIUSA LA LITURGIA PASQUALE

Ottima riuscita del Concerto di Pasqua, organizzato - come è tradizione - dalla Banca di Piacenza, in occasione delle recenti Festività Pasquali, ed eseguito dal Gruppo Strumentale da Camera "Vincenzo Legrenzio Ciampi" con la partecipazione di alcuni strumentisti dell'Orchestra Filarmonica Italiana, del Coro Polifonico Farnesiano e dei solisti Maria Laura Groppi (soprano) e Keiko Kashima (contralto).

A fare da degna cornice all'avvenimento culturale il rigore romanico della Basilica di San Savino, che ben si attaglia alle musiche sacre di Antonio Vivaldi, compositore veneto di cui quest'anno si è celebrato il duecentocinquantesimo anniversario della morte.

Dal repertorio del celebre "Prete Rosso" è stato scelto il meglio

della musica sacra, tocanti note pervase da una spiritualità profonda che a ragione si intonava al particolare momento.

Un'ottima prova di autentica professionalità è stata offerta dagli esecutori del concerto, il Gruppo Strumentale Ciampi e gli strumentisti dell'Orchestra Filarmonica Italiana, nonché dalle soliste e dai

Coro Farnesiano, che a breve avrà occasione di esibirsi in Concerto in Santa Maria delle Grazie a Milano.

All'appuntamento non poteva mancare naturalmente il pubblico delle grandi occasioni, che ancora una volta ha dimostrato di saper gradire l'ottima preparazione dimostrata dagli artisti piacentini.



RITORNO DI AMINTA Ricollocata in Sede l'opera del Piccio

"Il risveglio di Aminta" è finalmente rientrato in Sede. Il celebre dipinto di Giovanni Carnovali detto il Piccio, da oltre quarant'anni di proprietà della Banca di Piacenza, ha rappresentato degnamente la pittura italiana dell'800 nel corso di un'importante esposizione tenutasi a Palazzo Reale a Milano - e conclusosi lo scorso 3 maggio - accanto ai grandi nomi di Francesco Hayez, Giuseppe Bezzuoli, Pelagi Pelagi e Giuseppe Diotti, quest'ultimo maestro proprio del Piccio.

La tela del Carnovali, che ha operato tra la Lombardia e l'Emilia nella prima metà dell'Ottocento, è conosciuta non solo presso gli addetti ai lavori, essendo un punto fermo per la pittura italiana di quel periodo. La conferma viene dalla presenza delle opere maggiormente significative dell'artista ad importanti rassegne, come quella tenutasi a Bergamo nel 1974.

Un dipinto di valore e carico di significato per il nostro Istituto che ha provveduto a ricollocarlo alle "Colonne", ovvero nella zona di accesso all'ala riservata all'Amministrazione e Direzione della Banca.

ANDAR PER WEEKEND

VISITE AI CASTELLI FRIULANI

Chi vuole trascorrere qualche giorno in modo diverso dal solito ha una nuova possibilità: visitare i castelli del Friuli-Venezia Giulia. I programmi, per gruppi di almeno 20 persone, prevedono un mini tour all'interno di dimore storiche normalmente non aperte al pubblico e ancora abitate dai proprietari. Pranzi e cene vengono consumati in case o ristoranti inseriti in complessi castellani, con menu tratti da antichi ricettari della famiglie proprietarie. Per informazioni ci si potrà rivolgere allo Studio Williams di Udine, tel. 0432-503031.

PORTA FORTUNA AD AOSTA

Appuntamento ad Aosta per coloro che desiderano tentare la fortuna.

Cade infatti l'8 agosto prossimo la Fiera di Sant'Orso, la rassegna dell'artigianato che si tiene annualmente nell'antica cittadina della Valle d'Aosta.

Sulle centinaia di bancarelle che si snodano lungo i folkloristici vicoli si trova di tutto un po', dai preziosi merletti ai letti in ferro battuto, agli oggetti in legno intarsiato.

La Fiera vanta un'antica tradizione. Nata nel '200, si dice che porti fortuna a chi la visita.

SICUREZZA DEGLI IMPIANTI NEGLI EDIFICI

La scelta dei committenti dovrà cadere su tecnici qualificati

Un ruolo importante deve essere affidato ai tecnici, progettisti e professionisti, unici garanti di una maggior sicurezza nella manutenzione degli impianti dei fabbricati.

Questa una prima, significativa conclusione cui sono giunti i relatori del Convegno, promosso ed organizzato in collaborazione con il quotidiano economico *Italia Oggi*, sul tema "Proprietari di immobili ed amministratori condominiali di fronte alla normativa sulla sicurezza negli edifici".

All'incontro, che si è svolto presso la Sala Convegni della Banca, alla presenza di un folto pubblico di tecnici, di esperti e delle maggiori autorità cittadine, la prima relazione è stata svolta dall'Ing. Claudio Guagnini, che ha affrontato il tema dei precedenti legislativi in materia di sicurezza degli impianti. "L'Italia - questo il suo commento - si trova al primo posto nella classifica dei paesi industrializzati con una percentuale altissima di incidenti".

Ha poi fatto seguito l'intervento del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Piacenza dott. Alberto Grassi, che ha richiamato l'attenzione sulle responsabilità dei proprietari e degli amministratori di immobili. "L'intento - ha detto tra l'altro il relatore - è di adeguarci in prospettiva europea ad un concetto di proprietà mutato nel tempo, soggetto a limi-



tazioni quando lo impongano motivi di carattere generale".

L'Avv. Pio Fantuzzi, del Coordinamento Legali della Confindustria, ha affrontato il tema delle responsabilità in capo ai committenti nella scelta dell'impresa abilitata, che - come è stato detto - deve possedere precisi requisiti tecnico - professionali.

Il Convegno si è concluso con la relazione del Comandante dei Vigili Del Fuoco di Piacenza Ing. Dario D'Ambrosio, intervenuto sul tema della prevenzione incendi alla luce della nuova normativa.

Previste forme di mutui per i proprietari di immobili
NUOVA CONVENZIONE CON L'A.P.C.



A PARMA SETTIMANA DEI VINI PIACENTINI

Iniziativa in collaborazione con il Consorzio Vini

A distanza di due anni dall'apertura della filiale di Parma, la Banca di Piacenza ha riaffermato la sua presenza in territorio parmensano con gli "incontri di Vini", rassegna enogastronomica promossa dal Consorzio Vini Doc Colli Piacentini con il patrocinio del nostro Istituto, tenutasi a Parma dall'1 all'8 giugno scorsi. L'iniziativa, realizzata in Piazza della Stellata - nel cuore del centro storico - ha consentito di far conoscere il meglio della produzione vitivinicola del territorio piacentino. L'arco di queste sette serate, il pubblico ha avuto modo di degustare i vini piacentini abbinati a prodotti gastronomici regionali.

In tal contesto, l'idea di affiancare il nome del nostro Istituto a

quello del Consorzio Vini Doc non è casuale. È un insolito binomio che risponde all'esigenza di far conoscere la qualità della produzione vitivinicola, con l'ausilio di una Banca che ha fatto della valorizzazione delle realtà locali l'obiettivo primario. Un binomio che consente di esprimere i valori della nostra terra e delle tradizioni, proiettando in casa parmigiana un'immagine significativa dell'antica cittadina della padania.

Il momento di oltrepassare i confini della nostra provincia è quello giusto.

Nell'imminenza di un 1993 ormai alle porte, intensificare i rapporti con le vicine città potrebbe rivelandosi un'utile promozione delle potenzialità emiliane.

Associazione Proprietari Casa e Banca di Piacenza hanno sottoscritto una convenzione riguardante la possibilità di ottenere finanziamenti per le spese di manutenzione degli immobili destinati ad uso abitativo.

L'accordo, recentemente siglato presso la Sede Centrale dell'Istituto dal Presidente della Banca Avv. Corrado Sforza Fogliani e dal Presidente dell'Associazione dott. Pietro Caminati, prevede la concessione di mutui - a condizioni particolarmente vantaggiose - a favore degli iscritti all'Associazione.

Il finanziamento potrà essere concesso anche nell'ipotesi in cui gli stessi proprietari intendano effettuare interventi mirati al risparmio energetico. Il nostro Istituto potrà accordare affidamenti sotto forma di mutuo chirografario, il cui importo sarà commisurato all'entità delle spese sostenute.

La convenzione si aggiunge ad una precedente, ancora in vigore, applicata dalla nostra Banca a favore degli iscritti all'Associazione Proprietari Casa, con la quale vennero praticate condizioni vantaggiose per i conti correnti accesi dagli associati presso i nostri sportelli.

Ulteriori dettagli possono essere richiesti dagli interessati all'Ufficio Marketing della Sede Centrale o direttamente presso le singole dipendenze di città e provincia.

RIZZI, UN MANAGER IN PARLAMENTO

La storia della RDB, il gruppo piacentino leader in Italia e tra i primi in Europa nel settore delle costruzioni, si riassume in questi ultimi quindici anni nella figura di Augusto Rizzi, avvocato, amministratore delegato dell'azienda, presidente dell'Assobeton, membro di giunta della Confindustria, recentemente eletto deputato nel Parlamento italiano come indipendente di area del Pri. La sua personalità esprime i tipici valori della gente piacentina che lavora, progetta, costruisce, commercia, produce con uno stile imprenditoriale rigoroso e misurato nei comportamenti, ponderato e realistico nelle decisioni, di estrema e essenziale serietà nella gestione delle proprie attività.

Affabile e gentile nel tratto, aperto ad una garbata e pacata cordialità che impone franchezza e limpida correttezza nei rapporti umani tanto nell'ambito aziendale quanto nelle normali vicende della realtà quotidiana, l'on. Rizzi interpreta quel prototipo di manager moderno, sensibile e dinamico, che si muove con razionale determinazione nella sua dimensione di protagonista economico ma sempre attento, nel contempo, a quei profondi valo-

ri sentimentali, intellettuali e spirituali dell'uomo intento a vivere secondo una propria, precisa identità.

Emblematica appare, a questo proposito, la sua scelta esistenziale fatta negli Anni Settanta quando decise lo "stacco" dall'intensa e brillante carriera d'avvocato che stava svolgendo a Milano per venire a vivere a Piacenza per dedicarsi esclusivamente all'azienda di famiglia. "La vita di provincia mi piace di più di quella della grande città" dice con convinzione "perché nei limiti concessi dall'attività imprenditoriale è decisamente più rilassante. E poi la nostra provincia piacentina è ancora ricca di una cultura contadina da cui ho imparato molto".

Oggi, da Pontenure, Augusto Rizzi (che è stato, qualche anno fa, anche apprezzato amministratore della Banca di Piacenza) dirige il gruppo RDB che ogni giorno si rinnova e cresce nel settore delle costruzioni e in particolare nel campo dei prefabbricati pesanti e del laterizio, consolidandosi come l'assoluta leadership sul mercato nazionale e proponendosi come azienda protagonista in campo internazionale, in Europa, Stati Uniti,



Medio Oriente, Africa.

Un forte spirto di innovazione e di attenzione alla incalzante dinamica del mercato internazionale,

anima Augusto Rizzi. Ora, con l'elezione al Parlamento, un nuovo impegno si aggiunge a quelli già pressanti di natura aziendale, un impegno al quale intende dedicarsi con lo stesso stile razionale, pratico, realistico, non fatto di discorsi ma di progettualità operativa, con cui dirige la RDB. Egli vede una realtà piacentina inserita in infrastrutture di vitale collegamento con il "cuore" produttivo dell'Europa (secondo ponte sul Po, osmosi con l'area milanese e lombarda verso cui tende l'imprenditorialità piacentina, riproposta efficace e aggiornata della navigabilità sul Po, completamento dell'ammodernamento della strada di Valtrebbia assi viaaria tra Pianura Padana e porti della riviera ligure). Una prospettiva "nord-europea" in cui - a giudizio dell'on. Rizzi - Piacenza deve trovare il senso di un fervido e vitale sviluppo sociale ed economico.

COSA VUOL DIRE

CERCHIAMO DI TRADURRE LE PAROLE DIFFICILI

GRIFFE: firma

Il mondo della moda ha sempre parlato francese, quello della lirica italiana, quello delle comunicazioni anglo-americano, a seconda dell'influenza in passato o oggi esercitata da ciascuna società nei diversi settori. È sorprendente che oggi, che la moda italiana trionfa in tutto il mondo (Versace, Armani, Valentino sono nomi noti ancor più in Francia o negli Stati Uniti che non in Italia), si continuano a prediligere espressioni francesi come se fossimo ancora nell'Ottocento, quando Parigi dettava legge. La griffe altro non è che il marchio, lo stile, l'etichetta, la firma, soprattutto la firma che conta e che fa vendere altri nomi (quattro passi, una corsetta) senza sapere di fare dello jogging. Persino Aristotele, che usava far passeggiare gli allievi nella sua scuola (dunque il nome di scuola peripatetica) potrebbe essere considerato un antenato dello jogging.

KNOW-HOW: conoscenza tecnologica

Espressione inglese che pochi pronunciano correttamente (dovrebbe sonare pressapoco *non hau*) ma che molti scrivono, soprattutto parlando di rapporti economici internazionali, spesso senza comprenderne il significato. È né più né meno che la somma della capacità tecnica e delle conoscenze tecnologiche di una società: il *sapere tecnologico*, insomma. Ma detto in inglese, e pronunciato strascicato, fa molto più fine.

NEWS: Notiziario

Propriamente sono le *notizie*. Ma volete mettere come suona diverso dire "guardare le news" rispetto al banale "guardare il telegiornale"? Anche la più piccola radio di provincia preferisce emettere le news piuttosto che il comune *notiziario*.

VERNISSAGE: inaugurazione, apertura

Un tempo i pittori invitavano i

critici d'arte alla *verniciatura* privata dei loro quadri, prima di presentarli in sede ufficiale ad una mostra o a un concorso. Si trattava della *vernissage* (pron. *versināj*), che non renderemo ovviamente con *verniciatura* e nemmeno, come si usa talora, con *vernice*, ma più semplicemente con *inaugurazione, apertura* (per lo più di una mostra, ma anche di una qualsiasi manifestazione esorbitante dal ristretto ambito delle arti figurative).

TEAM: Squadra

Ormai nessuno vuol più costituire un *gruppo di lavoro*, una *squadra* di specialisti, nemmeno quella che una volta si diceva, con voce francese, un'équipe. No: ci vuole il *team*. Questo *team*, cioè *gruppo*, può essere composto di scienziati come di bocciofili, di giornalisti come di esperti di agraria, di professori universitari come di addetti alle pulizie.

Nei numeri scorsi abbiamo pubblicato i seguenti profili: l'ex-sindaco Tansini, il sindaco Benaglia, i parlamentari Cuminetto, Trabacchi, Bianchini, Montanari Tassi, il presidente del Piacenza Calcio ing. Garilli, lo scrittore Alberoni, il cardinale Silvio Oddi, i pittori Bruno Cassinari e Armadio, il tenore Flaviano Labo, il calciatore Astutillo Malgiolio, il chirurgo Luigi Donati ed il prelato mons. Ersilio Tonini.

T'AL DIG IN PIASINTEIN

Alla ricerca del dialetto perduto

Tirà dein l'insegna

La lingua italiana ha numerose espressioni metaforiche per alleggerire e rendere meno lugubre il malaugurioso concetto di "morte". Allo stesso modo anche il dialetto piacentino ingentilisce l'idea del passare a miglior vita con queste perifrasi, mutuata dall'immagine del negoziante che la sera, all'atto della chiusura, "tira dentro" l'insegna della sua bottega (o almeno così faceva una volta).

Leingua in bôcca, Rôma va

Non si tratta di terminologia erotica: il detto significa semplicemente che, quando uno sa parlare e spiegarci, può viaggiare da solo e ottenere le informazioni per arrivare dappertutto.

Sgavignä

Si dice di seggiola, poltroncine, sgabelli e altre suppellettili in legno provviste di gambe, quando appunto le appendici e giunture lignee sono malferme, sbilenco e cigolanti. Altro esempio della pittoresca sottigliezza onomatopeica del dialetto.

A gh'è 'd növ

Letteralmente sarebbe "C'è del nuovo". Ma viene usata in altro senso, per sottolineare le difficoltà di un'impresa. Ed equivale quindi a: "Non è una cosa semplice"; "Ci vorrà del bello e del buono" e simili.

Scarbôntî

Tessuto "imporrito" annerito e guasto per un mixto di sudiciume e di eccessiva umidità. L'aggettivo si usa anche in senso figurato: "I si sintiva tûtt iscarbôntî".

Arlia

Reazione di fastidio e di antipatia provocata - anche senza motivazioni particolari - da una persona della quale non si riesce a sopportare la semplice presenza fisica. Per cui (come chiarisce il vecchio Foresti nel suo linguaggio ottocentesco) il termine equivale proprio a "ubbia" e a prevenzione superstiziosa ("Le lù 'l ma d'un'arlia...").



Gueindôl

Un'altra parola che evoca strumenti e attività scomparse.

Propriamente infatti è l'arcialio, che serviva a dipanare e a "incannare" la matassa di lana o di cotone. Come traslato designa un girotondo infantile, eseguito anche da due persone a mani intrecciate; e in senso ancor più metaforico un affannoso succedersi di attività quotidiane che obbliga a correre a destra e a sinistra fino a far girar la testa ("Che gueindôl!").

Svalös

Assomma i concetti di disattento, spensierato, sbadato, ma in sostanza tratta il carattere di un giovane abituato a lanciarsi in qualsiasi azione, banale o seria, con

irriflessivo e spericolato pressappochismo, combinando malestrie e panganando naturalmente le conseguenze.

Scarnébbia

Non è un sostantivo, ma la terza persona sing. pres. di un verbo che definisce quel piovere leggerissimo, simile a una nebbia particolarmente umida: fenomeno tipico degli inverni padani, che opprime e angoscia chi non c'è abituato. "Scarnebbiare" ha anche un sinonimo, *sbavinâ*, e il sostantivo derivato *sbavinâda*.

Capônera

È l'equivalente nostrano della "garçonnière" (o "giovanotteria") come si diceva ironicamente quando il fascismo aveva messo al bando le

NOTIZIE FLASH

NUOVA LAUREA IN BIOTECNOLOGIA

La Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio scorso ha pubblicato il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione relativo all'istituzione del corso di laurea in Biotecnologie agroalimentari.

REPERTORI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Dipartimento pr l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha edito, a cura rispettivamente del "Servizio convenzioni" e dell'"Emeroteca", il "Repertorio delle agenzie di stampa edite in Italia" ed il "Repertorio della stampa quotidiana edita in Italia.

Si tratta degli utili aggiornamenti al 1992 di due tradizionali strumenti di lavoro che gli uffici della presidenza da anni ormai mettono a disposizione degli interessati.

ERIDANIA IN PRIMA FILA

È l'Eridania l'industria risultante al primo posto nella classifica delle maggiori imprese alimentari operanti in Italia, con un fatturato annuo di 9,165 miliardi di lire, seguita dalla Unilever, Barilla, Ferrero e Galbani, quest'ultima da qualche tempo però in mano alla francese BSN.

Così cita il volume "L'industria alimentare in Italia 1989/1990", pubblicato in questi giorni dalla Federalimentare.

parole straniere), altrimenti detta eu-femisticamente "buen retiro", "pied a terre", "quartierino da single e, con bieca accentuazione veteromaschilista, "scannatio". Questa volta il termine dialettale non è molto felice e per giunta anche inesatto, perché semmai bisognava parlare di galletti e non di capponi.

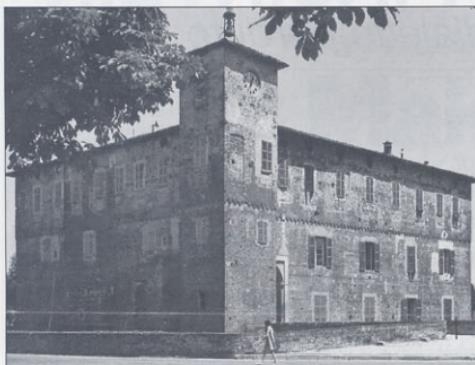
S'a vrî stà con tûtt in pâs i da seit, e veudd e tâs

Oggi sembra un invito all'omerata mafiosa e al modello delle tre scimmiette. In realtà è un consiglio di prudenza e di freno alle lingue troppo pettolute, risalente addirittura alle Sacre Scritture ("Hai tu udita una parola contro il tuo prossimo? Fa ch'ella muoia dentro di te") e riecheggiata in molte versioni nei detti popolari di ogni tempo e regione "Un bel tacer non fu mai scritto"; "La lingua non ha osso ma fa rompere il dosso"; "Nessuno si penti mai d'aver tacito"). A cui il piacentino aggiunge, per il buon peso, un'altra variazione dello stesso concetto: "Parol riportà, parol tòsgà" (avvelenate).

«Tobruk» e «da Baia»

In diverse città italiane esistono quartieri periferici che rivelano nel nome la loro data di nascita: ultimo esempio le varie "Coree" della cintura milanese, frutto dell'espansione urbanistica iniziata nel 1950, appunto in coincidenza con la guerra di Corea. A Piacenza abbiamo due esempi tipici: «Tobruk» (ora Borgottrebbia) è un villaggio in origine proprio rurale che ricorda la guerra libica del 1911, mentre la «Baia del re» (o più familiarmente «la Baia - tout court») prende il nome dalla base artica di appoggio alla spedizione Nobile del 1928. E non dimentichiamo il successivo «Tigris», isolato casermona popolare sulla circonvallazione al bivio per Borgottrebbia, sorto durante il conflitto italo-etiopico del '36. Che cos'hanno in comune questi nomi? è chiaro: sono i simboli geografici più remoti, esotici e selvatici delle rispettive epoche, familiarizzati dall'insistenza delle cronache nella fantasia popolare che li adattò come etichette dei nuovi agglomerati periferici, non senza una sfumatura di ironia.

BORGONOVO V.T.



Soleggiati vigneti che degradano verso la pianura quasi a suggerire, anticipandoli, l'idea dei dolci declivi caratteristici dell'Oltrepò Pavese. È la prima, suggestiva, immagine che balza agli occhi appena si imbocca la strada che porta a Borgonovo, importante centro agricolo e turistico della Valdidentone, ubicato nel punto di confluenza tra la Val Tidone e la Val Padana, a due passi dalla provincia pavese.

Con il nome Borgonovo si identifica il cosiddetto "Nobile Oppidum", voluto e fondato nel 1196 dal Comune di Piacenza per creare un punto di forza contro gli attacchi delle invasioni dei pavesi. Ed infatti, in ossequio ai canoni tradizionali dell'architettura militare dell'epoca, fu eretta nel XIII secolo la splendida Rocca simbolo del borgo valdidentonese. Isolata da un fossato ed impostata su pianta rettangolare, vi si accedeva attraverso due ponti levatoi. Al suo interno un cortiletto porta oggi ad una doppia scala attraverso la quale si sale ai piani su-

periorni e da cui è possibile ammirare i bei loggiati. Probabilmente questa parte della Rocca, di tipico gusto settecentesco e già ritoccata nel XIV-XV secolo dalla famiglia Arcelli, ha subito alcuni rimaneggiamenti.

Dal 1850 il Comune di Borgonovo riscattava l'edificio destinandolo a sede di uffici pubblici.

Ricchissima - e difficilmente riassumibile in poche righe - è la storia di Borgonovo.

Dell'antica borgata si può dire con certezza che fu teatro di guerre tra le più potenti casate che imperavano nella nostra provincia a quel tempo. Prima gli Arcelli, poi i Visconti, e successivamente gli Sforza - che mantenevano il potere sulla borgata fino al 1679, allorché rinunciarono ad ogni diritto di feudo a favore dei Farnese - si avvicendarono nella guida della borgata; furono famiglie nobiliari politicamente affermate.

Nel 1691 infatti la Rocca passò nelle mani dei Marchesi Zandemaria, di origine parmense, i quali ne fecero una sfarzosa dimora.

Oggi Borgonovo ha raggiunto una densità demografica di oltre 6.500 abitanti.

Confinante Comuni importanti sotto il profilo produttivo, quali Rottofreno e Castelsangiovanni, vanta una presenza piuttosto significativa di industrie medio - piccole (caratterizzata in particolare da produzioni di vetri, filati, confezioni e vini). Anche artigianato ed agricoltura risultano peraltro ben rappresentate.

PERCHE' IL POPOLO E' COSÌ DIFFICILE DA GUIDARE?

Perché i detentori del potere sprecano troppe imposte.

Per questo il popolo è così difficile da guidare.

(Intellettuale cinese
del 600 a.C.)

CONSORZIO SALUMI PIACENTINI

Presidente: Roberto FAVA
Vice Presidente: Luigi FIOCCHI
Consiglio Provinciale: Paola Piazza, Luigi Platè, Emilio Marchionni
Commissione Tecnica: Dott. Giuseppe Rocca, Dott. Renzo Buvoli
Collegio dei Sindaci: Dott. Renzo Buvoli, Dott. Mario Anacleto, Dott. Giuseppe Chiesa, Lucia Baracchi, Maria Grazia Struzzi.
Collegio dei Proibiri: Giuseppe Giordano, Emanuele Gagliardi, Stefano Rossi.
Sede: Piazza Cavalli, 35 c/o Camera di Commercio tel. 22241.

PICCOLO DIZIONARIO DEI TERMINI TECNICO-ECONOMICI

Da accreditare

Clausola apposta sulla parte anteriore dell'assegno, con la quale si stabilisce che l'estinzione debba avvenire mediante accreditamento in conto e non mediante versamento di denaro contante.

Danno

Qualunque perdita subita da una persona o cosa in conseguenza di un incidente sia inevitabile sia dovuto alla trascuratezza, alla premeditazione o alla negligenza di un'altra persona.

Danno emergente

Espressione giuridica che indica la diminuzione del patrimonio a causa del danno prodotto per l'inadempimento, o per il ritardo, di un'obbligazione; insieme al *lucre cessante* (v.) concorre a definire l'entità del risarcimento del danno.

Lucro cessante

È il mancato guadagno nel quale il danneggiato incorre in seguito al danno ricevuto.

Data bank

Banca delle informazioni. Nel sistema informativo di un'azienda indica la banca di tutte le informazioni di base utili alla elaborazione dei dati di una determinata area.

Margine operativo

Riferito alla produzione di un bene, consiste nella differenza fra il prezzo di vendita del bene stesso e il costo delle materie impiegate per la sua fabbricazione. In pratica rappresenta il valore aggiunto della lavorazione, ossia il maggior valore che il processo di fabbricazione conferisce alle materie im-

piegate per la produzione del bene.

Mercato monetario

Le istituzioni finanziarie che operano in titoli e prestiti a breve, o valuta estera. La moneta ha un «valore legato al tempo» e, conseguentemente, il suo uso si acquista e si vende contro pagamento di un interesse. La moneta a breve viene acquistata e venduta sul mercato monetario e la moneta a lungo termine sul mercato dei capitali. Questo mercato in pratica si svolge nelle banche.

L'offerta di liquidità è fatta generalmente dalle banche ordinarie e dalla banca centrale con i depositi a vista o a breve termine dei risparmiatori; la domanda è rappresentata da quanti hanno necessità di denaro per alimentare la propria attività.

BANCA FLASH

Notiziario trimestrale
riservato agli azionisti della
Banca di Piacenza
2° trimestre 1992

Sped. Abb. Post.
Gruppo IV - 70%
Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, Grafica
e Fotocomposizione
Publitep - Piacenza

Stampa
T.E.P. - Piacenza
Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987